

Mauro Filipetto punta sul valore del gruppo

Pubblicato: Lunedì 25 Maggio 2009

Mauro Filipetto guida la lista “Vivo il paese”, erede di precedenti esperienze di liste civiche viggiutesi . «Ho 53 anni, sono coniugato e padre di due figli, di professione consulente-dirigente d’azienda. **Da quindici anni mi occupo di politica in ambito locale**, per dieci anni capo gruppo consiliare di Vivi Viggiù Viva, nonché il suo ideatore, insieme ad altri due suoi compagni di ventura; negli ultimi 5 anni sono stato all’opposizione con Vicus Julii». Nella sua lista Filipetto ha puntato soprattutto a creare un **gruppo affiatato**: «E’ una lista – spiega – con una forte concentrazione di qualità e di idee, fatta di persone capaci di reagire in qualsiasi situazione e in qualsiasi momento, ai massimi livelli! E’ stata pensata per “agire” e non solo per accaparrarsi dei voti, perché dopo aver vinto le elezioni bisogna governare e se non hai le persone giuste... All’interno ho creato gruppi di lavoro che si muovono velocemente e in sinergia, così le informazioni viaggiano velocemente e le idee vengono “fissate” e condivise da tutti».

Nel **programma** ci sono numerosi impegni, da quelli di “gestione ordinaria” (come la cura delle strade del paese e della frazione Baraggia) alla promozione di una Consulta Giovani, al lancio di una carta per anziani che sappia mettere in rete gli sforzi dell’amministrazione e delle realtà di volontariato e altro. Quali saranno le priorità nell’azione amministrativa? «Il primo impegno importante cui si dovrà far fronte è sicuramente l’**elaborazione del PGT** che l’attuale amministrazione, correttamente, ha rimandato ai nuovi amministratori, il tutto senza procurare “devastazioni”; un altro impegno importante sarà la collaborazione totale con i comuni limitrofi per **trovare una soluzione definitiva al problema acquedotto**. E dopo aver pensato a risolleverare il bilancio comunale, dovremo pensare a rendere “Vivo il paese” con una serie di **manifestazioni** già previste nel nostro programma, per tutte le fasce di età».

La promozione della qualità di vita del paese potrebbe essere coniugata al rilancio turistico, visti alcuni segnali positivi e un paesaggio ancora integro, anche se confrontato con altre località della Valceresio. Quali scelte si possono fare su questo fronte? «Pensiamo ad una serie di azioni volte a metter Viggiù al centro di un interesse che si estenda su tutta la provincia: dal progetto di riconoscimento dell’Unesco da seguire passo passo al “museo in cava”, con il recupero parziale di cava per realizzare un museo che racconti la storia dei picasass. E ancora la settimana della cultura con l’adesione al programma del ministero per l’attività culturale, manifestazioni e sagre con cadenza annuale come la giornata del pompiere, un festival musicale, “saperi e sapori”». Importante anche la promozione della partecipazione: «Mantenendo tutte le manifestazioni proposte negli anni precedenti, istituiremo, in collaborazione con lo sportello del volontariato e tutte le associazioni, un’importante “giornata del volontariato”».

Tra i problemi che affliggono Viggù (e non solo), c'è la questione idrica, con i recenti dati sulla qualità dell'acqua, ma anche sulla situazione finanziaria del gestore idrico. «Occorre alzare il livello di guardia sul controllo del territorio e soprattutto **umentare i controlli**, sia in quantità che in qualità dell'acqua, attraverso frequenti prelievi, condivisi con i cittadini. Per migliorare invece il servizio idrico, si devono fare investimenti “pesanti” in collaborazione con i paesi di Saltrio e Clivio che compongono Vi.Cli.Sa, la società dei tre paesi che gestisce oggi l'acquedotto».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it